

In quattro anni l'impennata degli arrivi secondo i dati sull'Economia romana dell'assessore Causi. Primi in città i romeni

Immigrati, la carica dei 64 mila

Un aumento del 34,4%. Sono 24 mila gli imprenditori stranieri

PAOLO BOCCACCI

SONO arrivati in 64 mila. Dal 2002 al 2006 gli stranieri residenti a Roma sono aumentati del 34,4 per cento. Un vero e proprio boom, come risulta dai dati del rapporto sull'Economia romana che l'assessore al Bilancio Marco Causi presenterà lunedì.

La concentrazione degli immigrati iscritti all'anagrafe è soprattutto nell'VIII municipio, nella zona di Tor Bella Monaca e Torre Angela, con un picco del +75,7% e in altri cinque, il VII, il X, il XII, il XIII e il XIX dove l'incremento è stato sempre superiore alla media della città.

Ed eccola "fotografia" della presenza degli immigrati all'inizio del 2007: il 40 per cento proviene da Paesi europei, come la Romania, con 32 mila iscritti, la Polonia e l'Ucraina. Nei cinque anni della rilevazione, l'aumento risulta più consistente per le

donne (+37%) che per gli uomini, a poco meno del 32%. Ed la comunità romena resta stabilmente al primo posto dopo aver superato quella filippina, che conta 30 mila immigrati.

Ma la sorpresa viene dai dati della produzione. Con quasi 24 mila titolari o soci di imprese nati all'estero (l'11% del totale provinciale, dato del 2007), le aziende degli immigrati, pur di piccole dimensioni, costituiscono uno dei principali fattori di crescita dell'economia romana.

Basti pensare che nell'ultimo triennio, gli imprenditori non italiani sono aumentati del 63,1%, passando dai circa 11 mila della fine del 2003 agli oltre 18 mila del 2006.

Il settore più scelto dagli stranieri è il commercio, poi vengono l'edilizia e altri servizi, tra cui quelli alle persone. La loro provenienza? Per il 47% da Romania, Bangladesh, Cina, Egitto e Marocco. Per l'edilizia il primato è dei cittadini dell'Est.

Non solo. Il 52 per cento degli stranieri occupati nell'area romana ha una formazione di studio medio-alta. In particolare il 16,2% ha una laurea. Ma, nonostante questo, il 27% circa degli occupati stranieri laureati o con un titolo superiore svolge un lavoro non qualificato o un'attività manuale, esercitata, al contrario, solo dall'1,4% dei lavoratori romani con la stessa formazione.

Il picco di residenti a Tor Bella Monaca e Torre Angela

